

I MEDIATORI DIDATTICI: UN SISTEMA DI RIFERIMENTI

(E. Damiano, *La mediazione didattica*, Franco Angeli, p.206)

I **mediatori didattici** costituiscono un **sistema di riferimenti**, ovvero sono strumenti che **reciprocamente si implicano e si richiamano** nel processo didattico.

La **regola di composizione** che li tiene assieme è la **metaforizzazione** (cioè quella forma di distanziamento analogico dalla realtà, che dona efficacia all'evento didattico, nel momento in cui avviene la trasposizione dei contenuti culturali).

Nessuno dei mediatori è totalmente autosufficiente, perché intrecciato, implicato sempre con gli altri, e, comunque, **necessitato di chiarificazione** attraverso il mediatore simbolico per eccellenza, che è il **linguaggio**.

I mediatori rispondono – abbiamo visto – a una **regola di composizione**. Essa può intendersi come **un'ordinata disposizione progressiva**. Il fenomeno studiato può evidenziarsi come **realtà direttamente esperita**, fino alla sua progressiva **sostituzione con artefatti convenzionali** (che la riproducono e la interpretano attraverso formalismi grafico – geometrici, linguaggi, codici notazionali, concetti, teorie ...), di fatto sempre più indipendenti e lontani dalla realtà di riferimento iniziale.

I mediatori didattici, unificati in un sistema, rispondono anche a **regole di combinazione**. Esse riducono i limiti intrinseci nei singoli mediatori.

Mediatori attivi

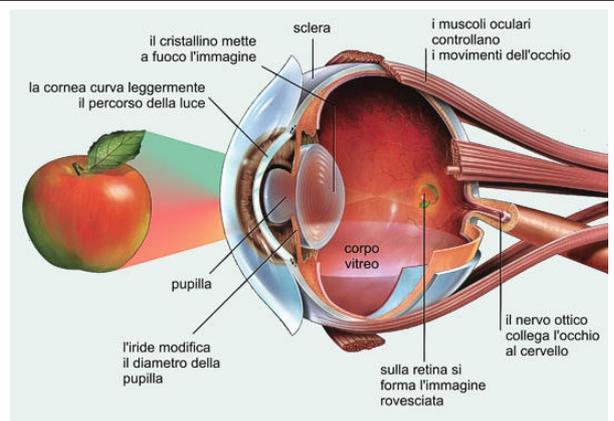
L'azione percettiva sul reale è legata all'esperienza e al **contesto particolare** in cui si realizza. **Ha bisogno di generalizzarsi** (decontestualizzandosi progressivamente) con l'ausilio di altri mediatori

Percezione legata ad aspetti empirici

Mediatori iconici

Focalizzano gli aspetti strutturali della realtà esperita, ne colgono la **complessità e l'articolazione**.

In quanto **rappresentazione iconica o grafica** della realtà empirica, sono ad essa ancora in parte legati tramite la percezione.



Mediatori analogici

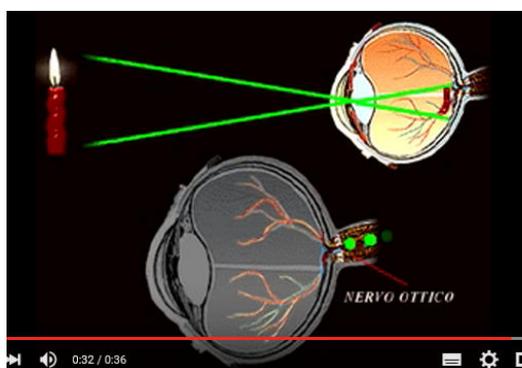
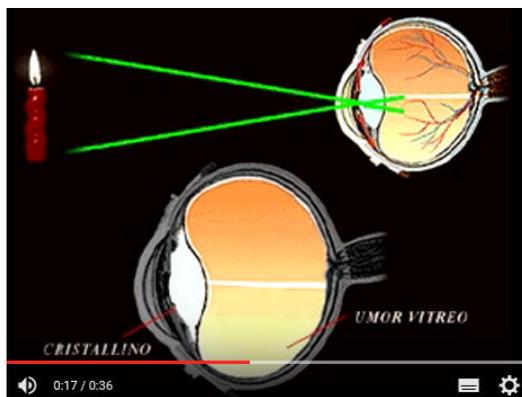
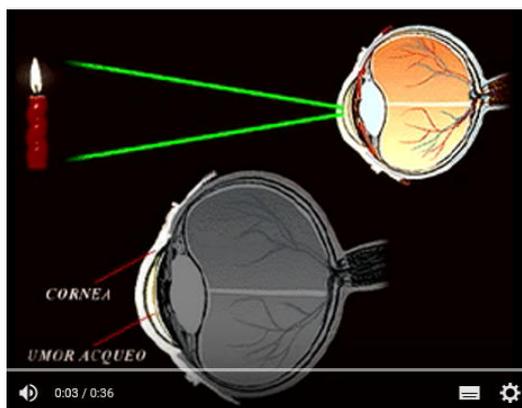
Sostituiscono l'esperienza diretta, data dai mediatori attivi e la **amplificano**, illustrandola nel dettaglio, **generalizzandola**, a fenomeni ormai codificati scientificamente.

Ugualmente tali mediatori possono **simulare** situazioni **immaginate, ricostruite, ipotizzate, progettate**. Conservano **concretezza e immedesimazione nella realtà, situata e particolare**, seppur con un grado più alto di distanziamento. La generalizzazione e l'astrazione concettuale può essere operata solo dai mediatori simbolici (linguaggio).

Mediatori simbolici

Apparentemente **potrebbero apparire autosufficienti** (il linguaggio è un artefatto totalmente libero dai limiti della realtà).

Hanno un massimo di **astrazione, concettualizzazione e generalizzazione**. **Necessitano dell'ancoraggio realistico** degli altri mediatori. Penetrano l'esperienza con **l'analisi, e una sequenzialità ricorsiva** (tipica di frasi enunciati, formule, teorie ...) ma spesso **perdono** la capacità a rappresentare **la complessità sistemica** del reale. Di qui la necessità del mediatore iconico.



<https://www.youtube.com/watch?v=oDbhO1QwgC0>



Linguaggio: analisi,
astrazione,
concettualizzazione,
generalizzazione,
perdita di contestualità
e di complessità

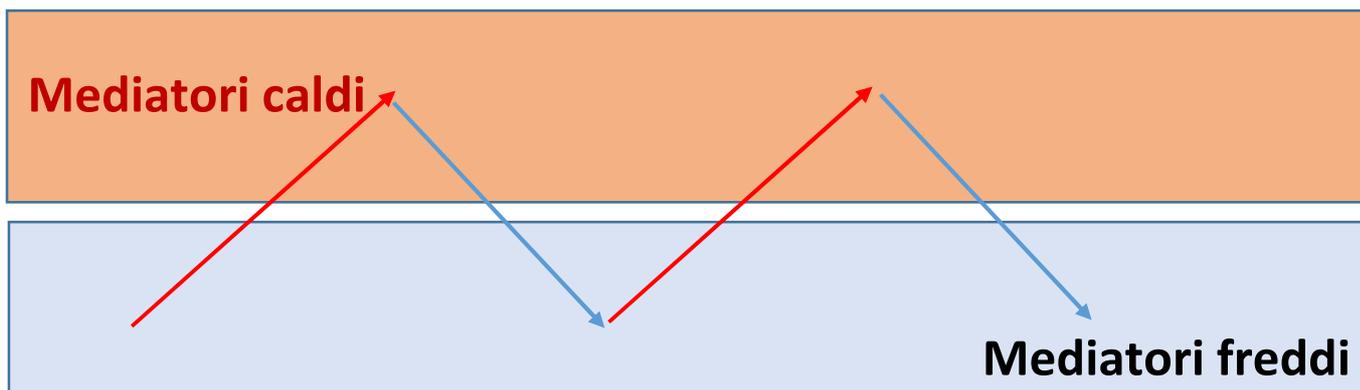


Ritorno ricorsivo a
mediatori attivi, iconici,
analogici

Regole operative del sistema dei mediatori didattici

Dipendono dalle caratteristiche specifiche di ogni tipo di mediatore oltre che dalle regole di combinazione su illustrate. Si tratta di **regole di alternanza** tra dei diversi mediatori; esse rispondono ad alcuni fondamentali criteri.

- 1) **Warming-up (riscaldamento)** – si inizia con mediatori caldi, capaci di indurre motivazioni e di mobilitare risorse emotivo – affettive (mediatori attivi e analogici), efficaci produttori di nuove conoscenze attraverso **l'esperienza ludica e simulativa**. Anche i mediatori iconici, attraverso **immagini pregnanti** e i mediatori simbolici, che offrano però stimoli aperti come il **problem posing**.
- 2) **Cooling – off (decentrarsi e afre il punto)** – si sistemano le conoscenze, attraverso mediatori simbolici, magari ancora uniti a mediatori iconici (grafici organizzatori, mappe concettuali, diagrammi di flusso ..)



Il ciclo prevede questa duplice alternanza. E' bene inserire una nuova fase di ricorso a mediatori caldi, al fine di una consapevole concettualizzazione finale. E' qui che si esprime la creatività della didassi.

Da evitare i **rischi di mancata focalizzazione di problemi e fenomeni** nella disordinata immersione nei campi di esperienza; il problema può essere corretto con un lavoro linguistico di mediazione che operi tra linguaggio spontaneo e la formazione dei concetti scientifici (pratica discorsiva, conversazione clinica e didattica per concetti).

Il pericolo opposto è la **dispersione e la distorsione** intrinseche ai mediatori simbolici (linguaggi densi di metafore specialistiche), corretta solo da un ritorno controllato a forme di rappresentazione della realtà.